

Aosta

TRAMA'

FESTIVAL
DI ARTE
CONTEMPORANEA

DA UN'IDEA DI:

Silvia Musumarra

architetto

Simonetta Pedicillo

artista

SVILUPPO OPERATIVO DEL PROGETTO A CURA DI:

Paratissima

Luciano Seghesio - Inarttendu

agitatore culturale, gallerista

CON IL SOSTEGNO:

Comune di Aosta

PARTNER:

RFI

Rete Ferroviaria Italiana

TRAMA
FESTIVAL
DI ARTE
CONTEMPORANEA

12/10 > 18/10 2024
Stazione di Aosta



Esistono molte declinazioni del concetto di viaggio, ma ognuna di queste presuppone il movimento tra porzioni di uno spazio reale o figurato.

Il viaggiatore può percorrere un ambiente fisico, guardando il paesaggio modellarsi in forme nuove, oppure può abbandonarsi nell'esplorazione di diversi stati di coscienza, per un mutamento tutto interiore, intimo.

C'è sempre un prima e un dopo, nel viaggio, un mutamento di stato tra la partenza e l'arrivo.

Anche la pura contemplazione coinvolge i sensi in modo dinamico: è un atto di creazione, oltre che di riflessione.

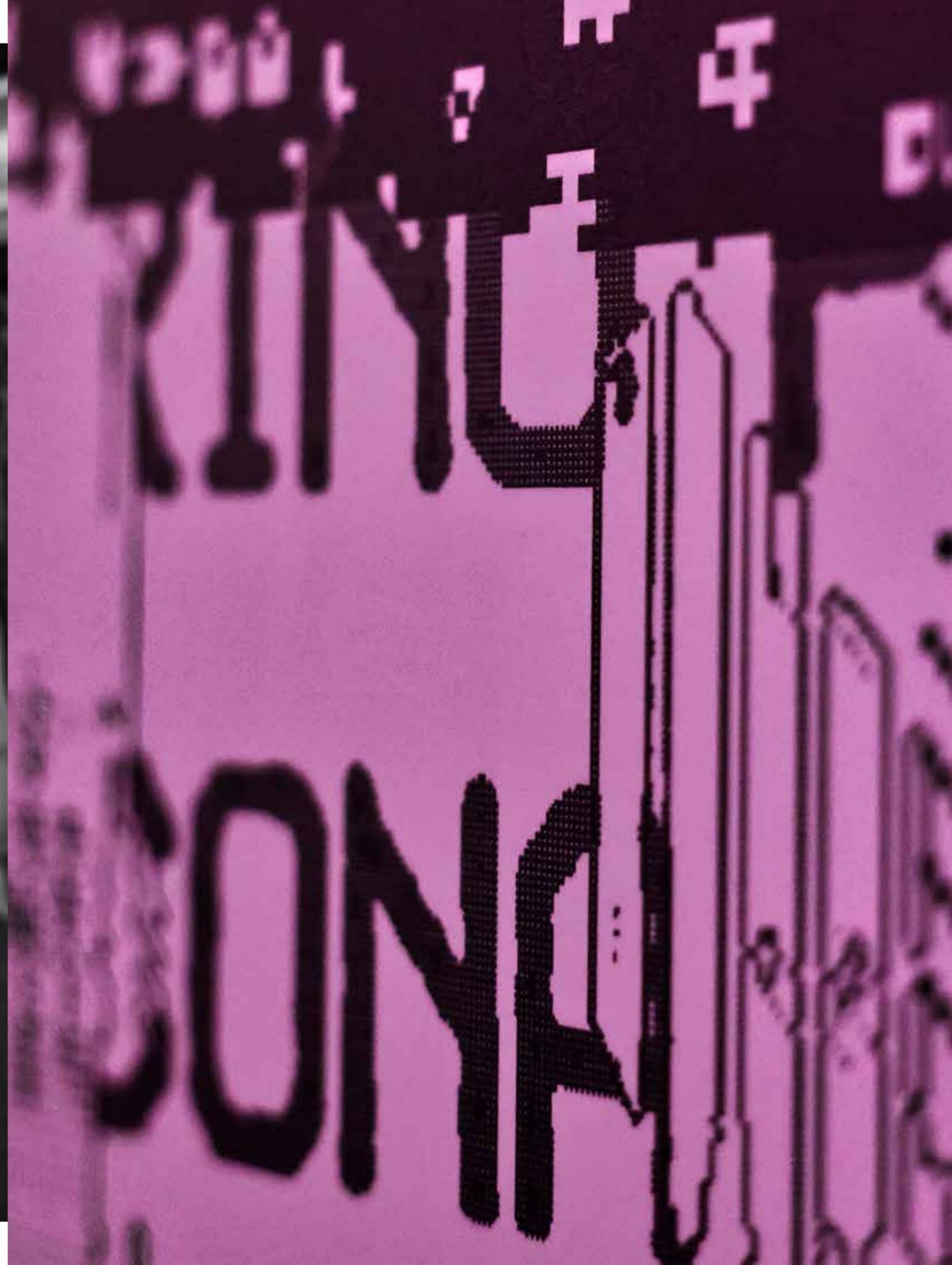
La scelta della stazione ferroviaria di Aosta come sede principale della terza edizione di Trama' non è casuale, perché è qui che si concentrano tutte le condizioni storiche e tecniche del movimento, del transito.

Gli innumerevoli spostamenti, in partenze e arrivi, si moltiplicano nelle tante storie di chi sale e di chi scende dalle carrozze, di chi ha già vissuto il viaggio nella propria immaginazione, ancora prima della chiusura delle porte, o di chi lascia che sia il tragitto stesso a suggerire, o imporre, ritmi, percorsi, suggestioni, metamorfosi. Rendendo omaggio al patrimonio ferroviario della città e al suo ruolo di crocevia culturale e di catalizzatore del cambiamento, Trama' vuole cogliere le innumerevoli implicazioni racchiuse in questo luogo di binari e di scambi, di saluti e di incontri, presentando ai visitatori di questo spazio temporaneamente riconvertito in galleria d'arte le visioni di artisti diversi tra loro nella scelta dei linguaggi e dei materiali espressivi, ma uniti da una comune fascinazione per il movimento, per l'incontro con l'altro, per i processi di cambiamento interiore, per l'esplorazione dell'imprevisto. Tanto vale, allora, godersi il viaggio e approfittare di tutte le occasioni racchiuse in questa esperienza.



Riccardo Mantelli

Geometrie del margine



■ Riccardo Mantelli, artista e tecnologo, fonde le antiche tradizioni con le più recenti innovazioni digitali, creando opere d'arte tecnologiche che sono veri e propri portali spirituali, esplorando e approfondendo la connessione intrinseca tra umanità e tecnologia.

In Geometrie del Margine, le pareti ospitano un'opera glitch, dove geometrie precise si dissolvono, perdendo la loro perfezione e simboleggiando l'incertezza e la vulnerabilità del nostro mondo digitale. L'opera propone una riflessione sull'imprevisto: cosa succederebbe se, invece di temerlo, lo accogliessimo come un'opportunità di liberazione? Un cambiamento improvviso o una discontinuità nel flusso dei dati può diventare un momento di apertura, un varco dove emergono nuove possibilità creative.

Queste interruzioni, che spesso percepiamo come inconvenienti, rivelano uno spazio in cui la mente può vagare libera, trovando nuovi modi di interpretare il mondo. Il disordine diventa così una manifestazione poetica, una sfida alla linearità della nostra esperienza digitale quotidiana, trasformando l'errore in linguaggio e il glitch in arte.

L'installazione invita a esplorare questi vuoti numerici, queste pause nei flussi ordinari, in cui l'imprevisto diventa arte e l'incertezza si trasforma in bellezza. Attraverso il QR code, il visitatore può interagire con l'opera, approfondendo il dialogo tra caos e ordine, esplorando come l'instabilità possa generare nuove narrazioni.

Nodal Nexus (sul pavimento)

Installazione di Riccardo Mantelli

Nodal Nexus ci conduce in un paesaggio geometrico ispirato alle celle di Voronoi, dove ogni nodo rappresenta un punto di convergenza tra microcosmo e macrocosmo.

Le installazioni di Riccardo Mantelli fondono rituali elettronici con codici creativi, invitano gli spettatori a percepire la tecnologia come un'estensione della nostra essenza spirituale, creando un ponte vivente tra la saggezza ancestrale e il mondo digitale.





Giuliano Cataldo Giancotti

Ricerca del sé
La decadenza della cultura
Enneagramma
Colonna Cariatide





■ Giuliano Cataldo Giacotti fonda la sua ricerca artistica su un profondo interesse per l'uomo, l'architettura e la natura. Il ferro come materiale privilegiato delle sue creazioni. La sua produzione artistica si compone di sculture in senso tradizionale, opere che interagiscono con flussi luminosi ovvero paesaggi tridimensionali che nascono su ispirazione di schizzi di viaggio. La sua ricerca artistica è attualmente indirizzata verso la progettazione delle sculture/architetture che riflettono sulle trasformazioni dell'architettura italiana e danno vita a edifici simbolici chiamati "Le Architetture del Tempo".

All'interno di questo percorso si situa l'opera Ricerca del sé, una scultura che è stata scaturita dalla frase "Tutto è illusione nulla è reale", perché l'uomo è sempre in ricerca di un qualcosa, che non sa spiegare e non riesce a trovare. Quello che cerca è in realtà sé stesso, poiché questo viaggio e questa ricerca sono ideali, essi in realtà non esistono, è un viaggio introspettivo fatto da mura e confini che sono solo nella nostra mente.

Questa scultura riprende l'idea della spirale dove lo spettatore deve percorrere nel suo "viaggio" mistico di ricerca, per arrivare alla consapevolezza e alzando gli occhi al cielo, può trovare quell'illuminazione che può indicargli la strada ma sarà solo lui a doverla percorrere.





Antonio Toma

Arcobaleno terrestre





■ Antonio Toma, attraverso le sue opere, riesce a creare un ponte tra l'arte e l'esperienza umana, utilizzando materiali che raccontano storie e memorie. Il suo lavoro con materiali di recupero e elementi naturali non solo evoca una considerazione ecologica, ma riflette anche un profondo rispetto per il ciclo della vita, per le cicatrici e le bellezze che ci circondano.

In "Arcobaleno terrestre", l'artista si avventura in una rappresentazione tangibile del viaggio interiore, invitando lo spettatore a contemplare le proprie esperienze e relazioni. Le forme sinuose, simili a serpenti, non sono solo oggetti fisici, ma simboli di trasformazione e crescita personale. Ogni curva e ogni piega raccontano un frammento della vita, evocando ricordi e sentimenti che ci legano gli uni agli altri.

La trama collettiva che si forma nell'opera di Toma è un richiamo alla condivisione delle esperienze umane. Le connessioni tra i serpenti di stoffa rappresentano incontri, legami e il modo in cui i nostri percorsi si intrecciano, creando un reticolo di vite che si influenzano reciprocamente. L'arte diventa così uno strumento di riflessione e dialogo, dove ogni osservatore può riconoscere la propria storia e quella degli altri.

In un mondo che spesso promuove l'individualismo, "Arcobaleno terrestre" si presenta come un invito a fermarsi, a riflettere e a riconoscere la bellezza delle interazioni umane. La varietà di forme e colori non solo arricchisce l'estetica dell'opera, ma rappresenta anche la diversità delle emozioni e delle esperienze che caratterizzano il nostro cammino esistenziale.

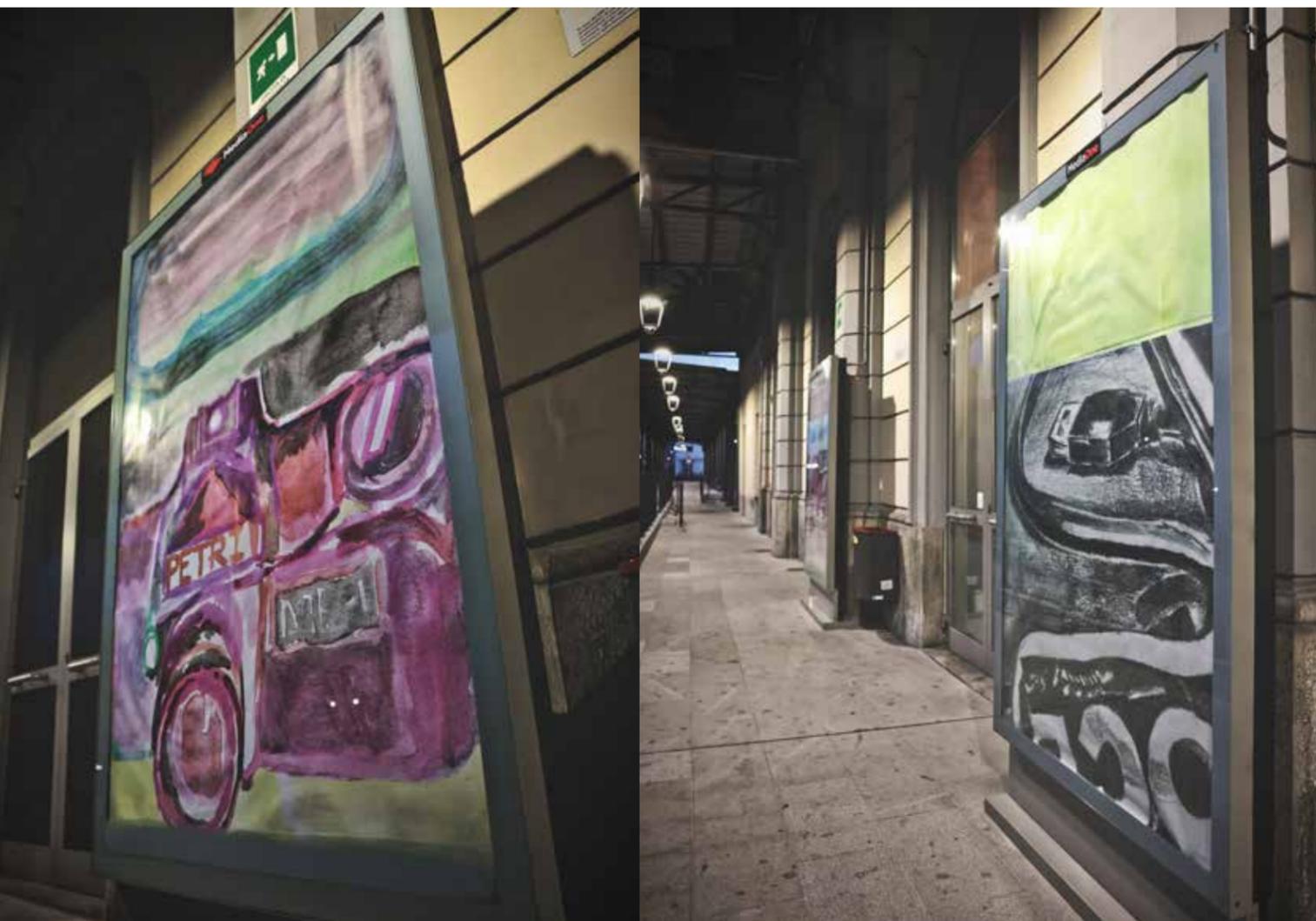
La profondità del messaggio di Toma risuona forte: il viaggio umano è un'esperienza condivisa, un arco di storie e legami che si intrecciano, creando un affresco in continua evoluzione. La nostra esistenza, per quanto singolare, trova sempre il suo significato e valore nella relazione con gli altri e con il mondo che ci circonda.



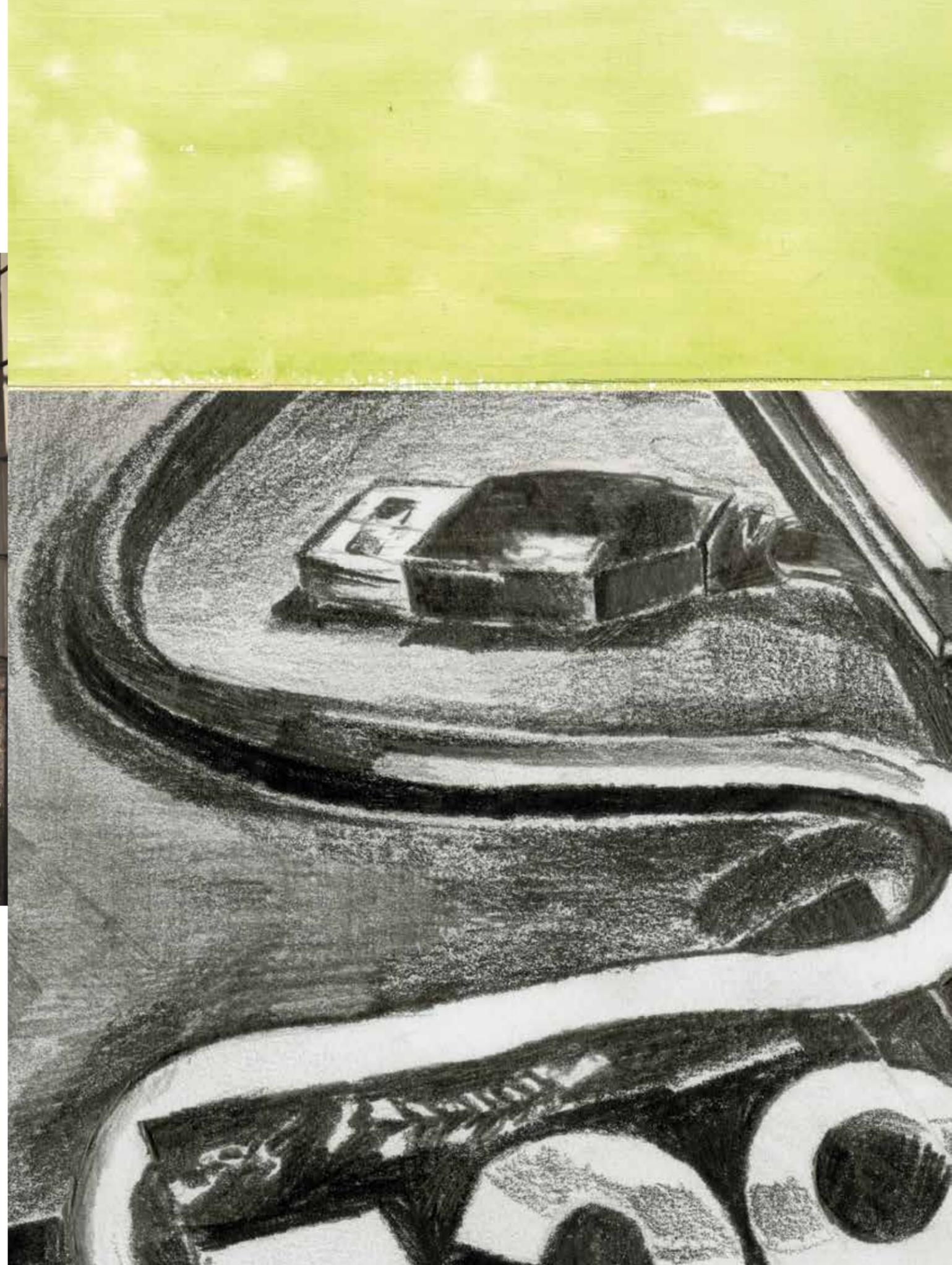
Edoardo Meda

Appunti di viaggio





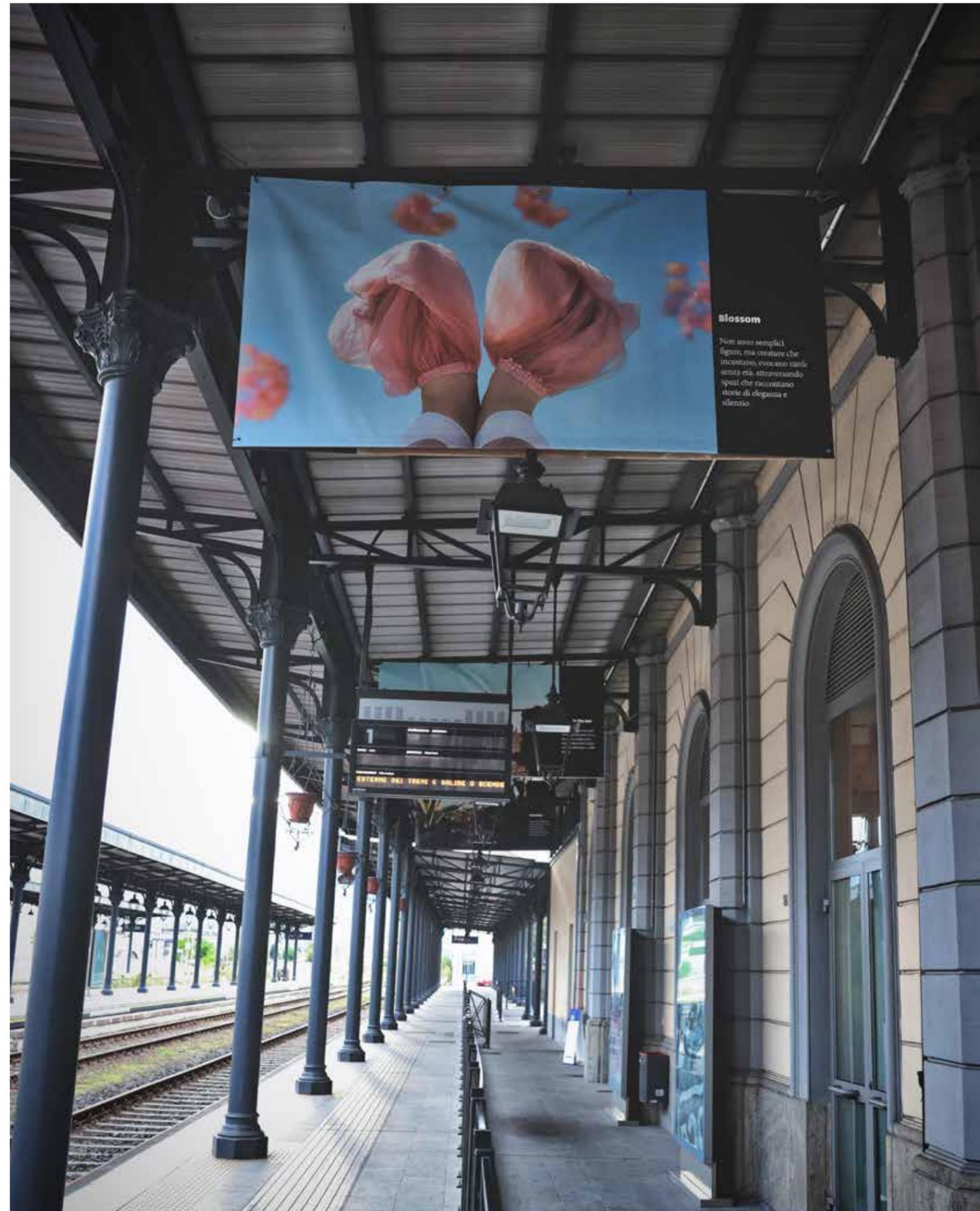
■ Edoardo meda ha frequentato l'Accademia di Belle arti di Toulouse, ottenendo così il Diploma National Supérieur d'Expression Plastique. Le sue opere, come quaderni di viaggio raccontano quanto è stato visto e vissuto nei diversi spostamenti; in treno come in pullman i paesaggi cambiano rapidamente e immortalarli è sempre stato un esercizio stimolante per l'artista, che ha colto aspetti e particolari che in lui suscitano l'idea del viaggiare. Il lavoro proposto sono dei disegni realizzati principalmente a matita e acquarello che nascono dall'unione e dalla raccolta di diversi schizzi realizzati sui suoi quaderni di viaggio.





Carla Suter Sardo

Viaggio tra corpo e paesaggio





Soeurs

La natura diventa non solo sfondo ma simbolo, parte integrante del racconto, rivelando, attraverso le sue sfumature il rapporto simbiotico tra sorelle: due frutti dello stesso amore.



White Lagoon

Un viaggio erotico, un dialogo profondo tra il corpo femminile e i paesaggi della mia Sicilia, terra di sogni e di speranze, terra di profondi contrasti, che si lasciano ricreare.

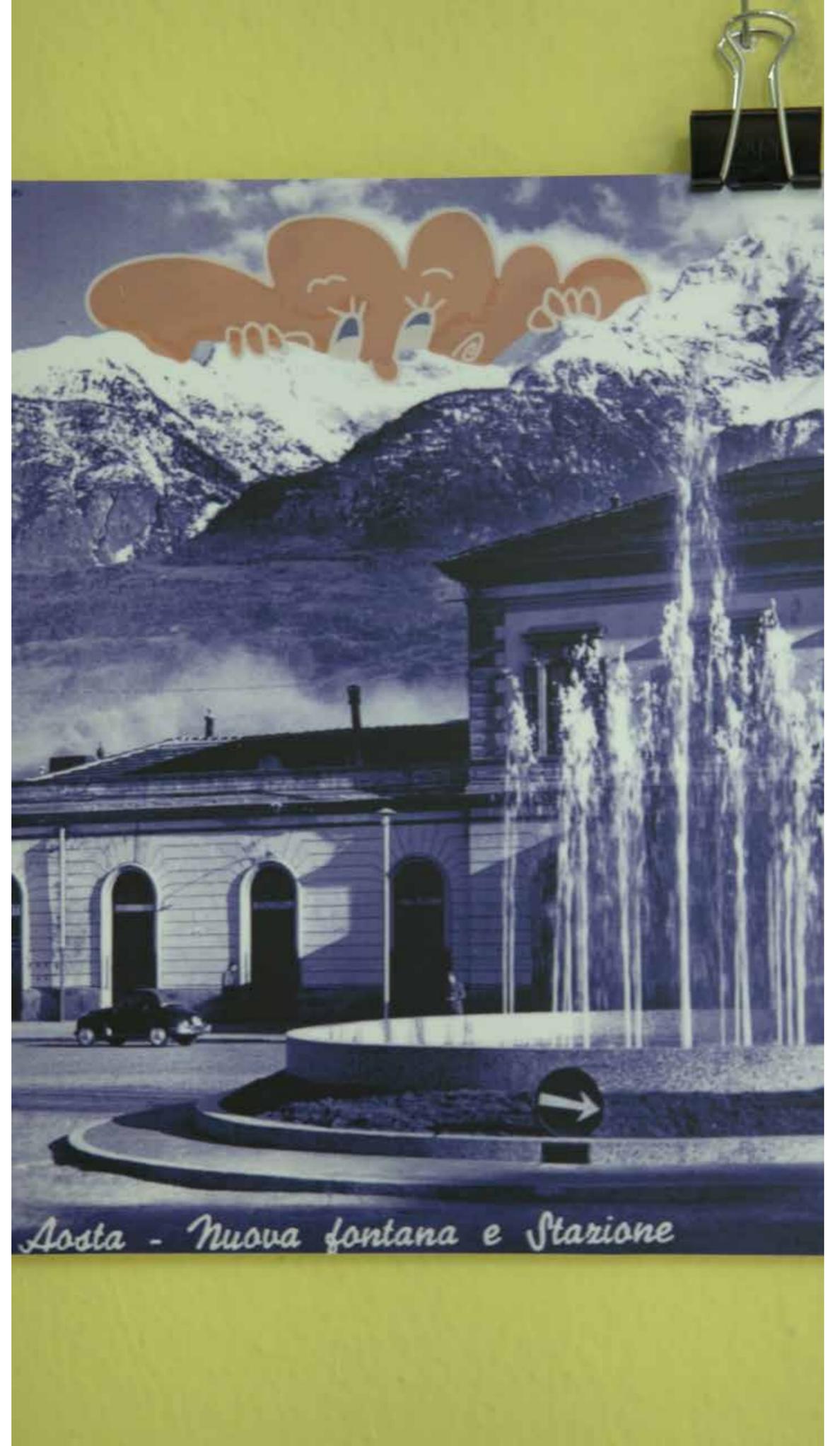
Uscita/Sortie →
Biglietteria/Guiche →
Informazioni/Renseignements →



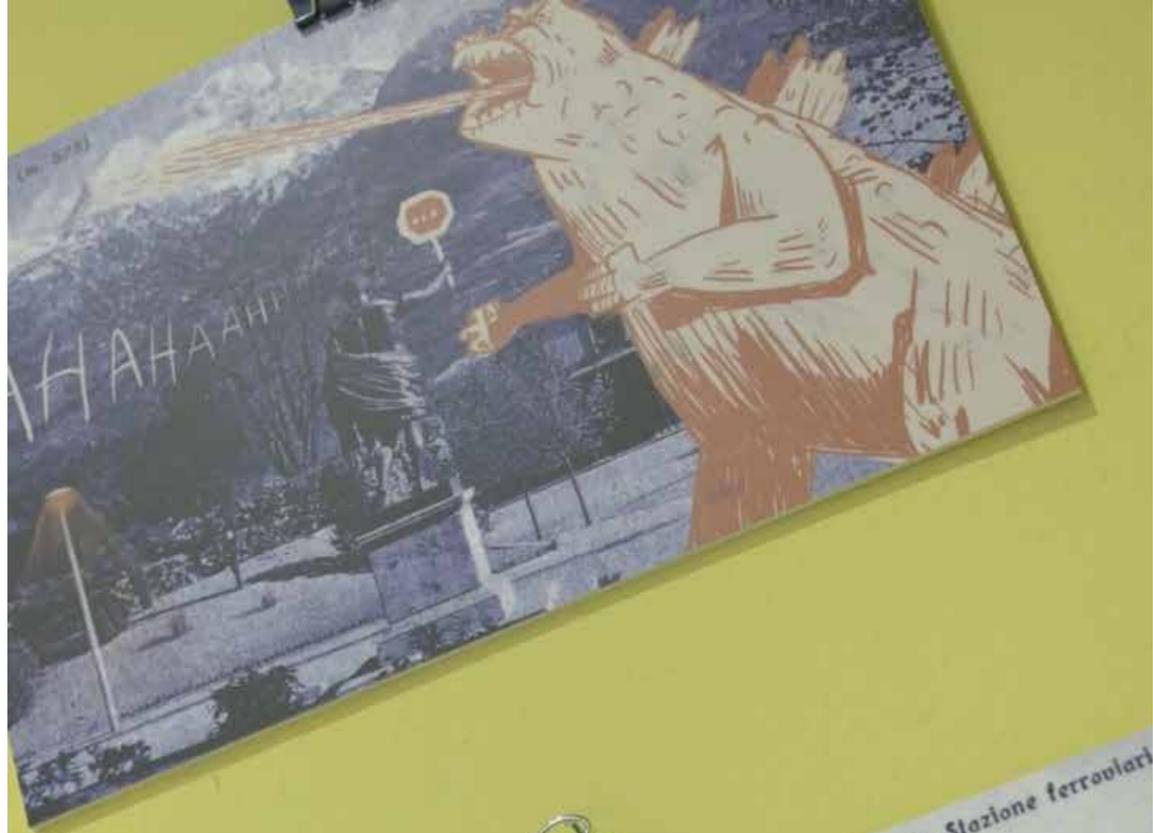
■ La ricerca di Carla Sutura si concentra sul femminile e sulla comunicazione tra corpi e paesaggi. È un gioco tra realtà e pura immaginazione. L'intento costante è quello di creare delle immagini oniriche, sospese nel tempo. Sono donne che sognano ad occhi aperti, immerse nel silenzio della natura, lontane dal rumore del mondo. L'artista nasce in Sicilia, vive in Sicilia ed è la Sicilia. Nelle sue foto, sembra riuscire a cogliere l'arsura e l'indolenza dei pomeriggi soleggiati delle lande siciliane, luoghi deputati a ospitare i vezzi e i giochi di ninfe senza età. Le sue composizioni surreali esaltano la bellezza femminile in modo genuino e la plasmano come elemento imprescindibile per raccontare la terra di origine. Il paesaggio primordiale sicano diventa pretesto per tramandare, con ironia ed eleganza, una dimensione altra della donna. La Sicilia diventa così uno scrigno di tesori lontano dall'immaginario visivo collettivo, Terra feconda e detentrica di sogni.



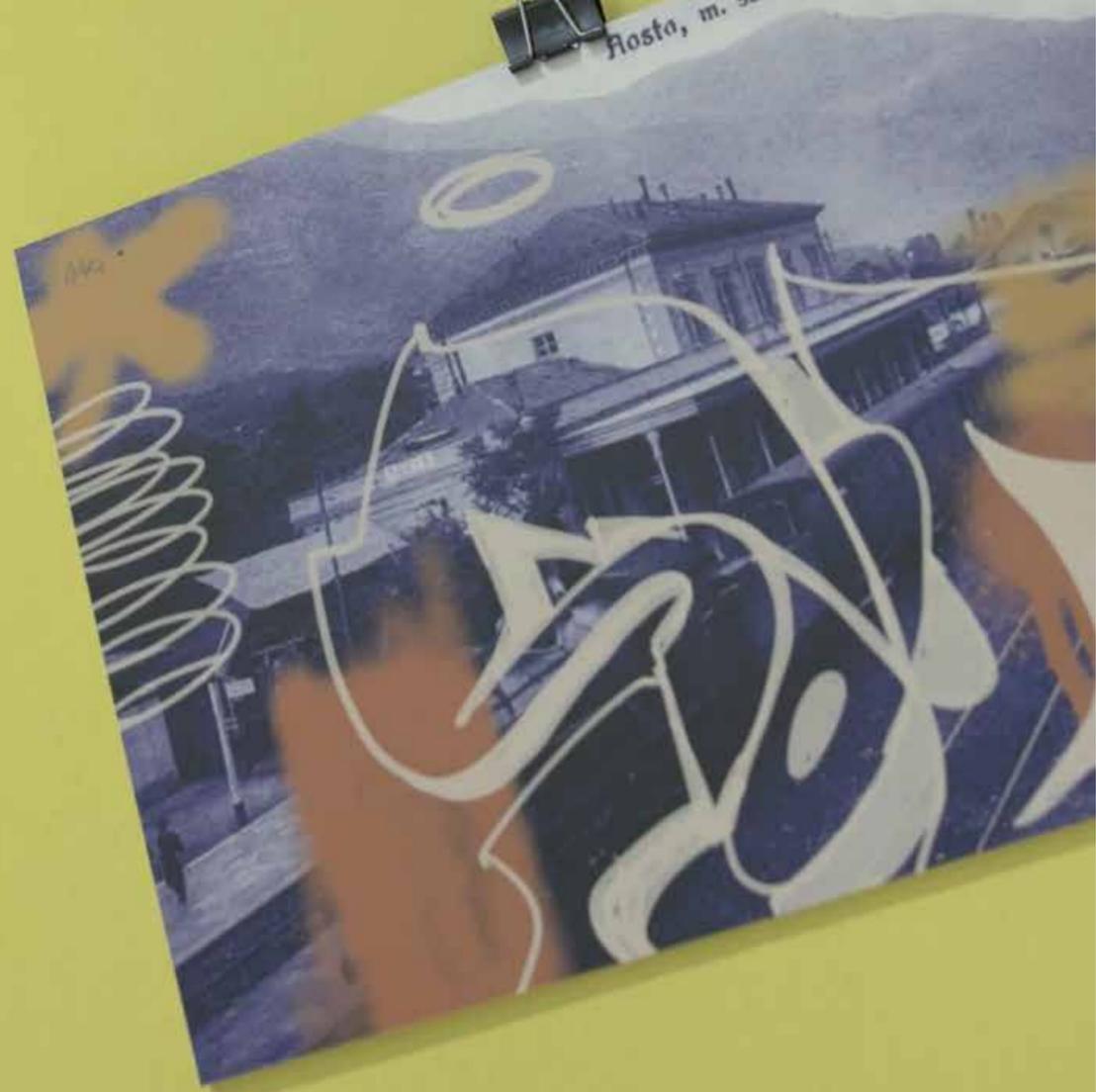
Mathieu Gorelli e Cécile Barailler



Aosta - Nuova fontana e Stazione



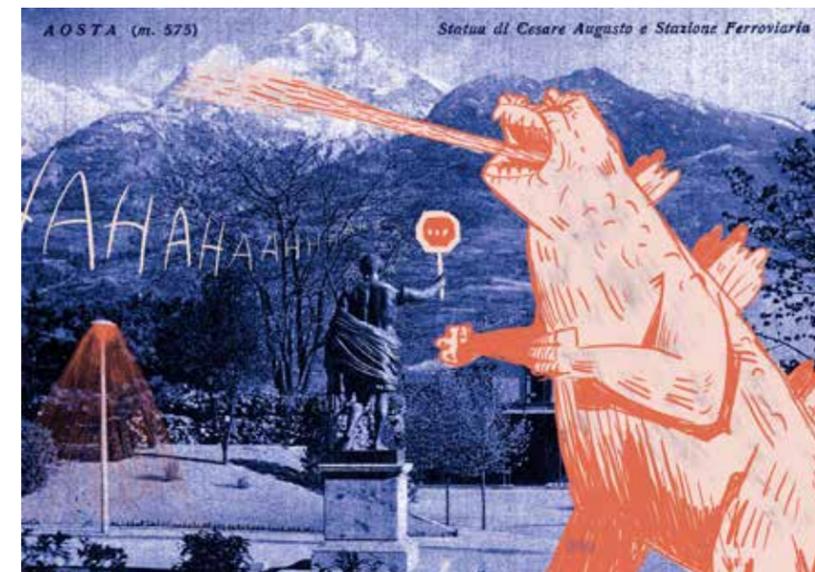
Aosta, m. 585 - Interna Stazione ferroviaria



■ Cécile Barailler ha frequentato la RUFA - Rome University of Fine Arts conseguendo così il diploma in di Graphic Design Fumetto & Illustrazione. Mathieu Gorelli è un artista indipendente e freelance che crede fermamente nella forza dell'arte, anche se viene da un percorso di studi differente.

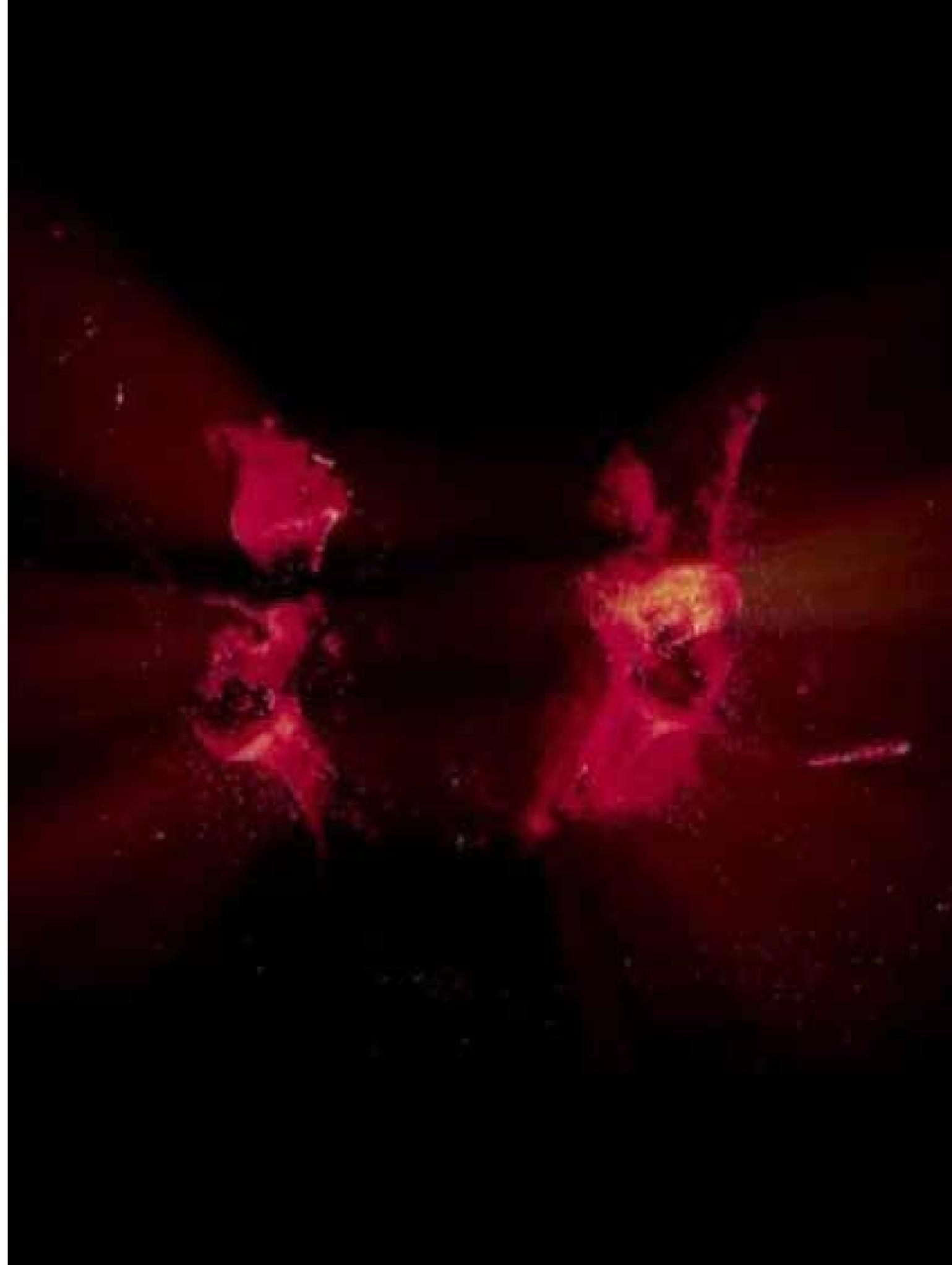
Le strade di questi due giovani artisti si sono incrociate grazie a qualche collaborazione avvenuta con diversi artisti ed è da qua è nata in loro la voglia di progettare e creare arte. Le loro opere posseggono stili molto differenti ma questo contrasto dona loro uno straordinario equilibrio. Le opere proposte durante il festival hanno origine da una gentilissima collaborazione che comprende ben 33 foto storiche rappresentati la stazione di Aosta, fin dai suoi primi momenti. Essendo le stesse fotografie così colme di storia e profondità, gli artisti hanno scelto di mantenerle integre andando ad "appoggiare sopra" delle illustrazioni. I disegni realizzati vogliono raccontare la stazione facendo riferimento al tema del viaggio in ogni suo significato: sia fisico che metafisico. Il risultato è un'interpretazione contemporanea che vuole fondere il nuovo con il vecchio dando vita a delle immagini pop e punk, con un tocco quasi fumettistico.

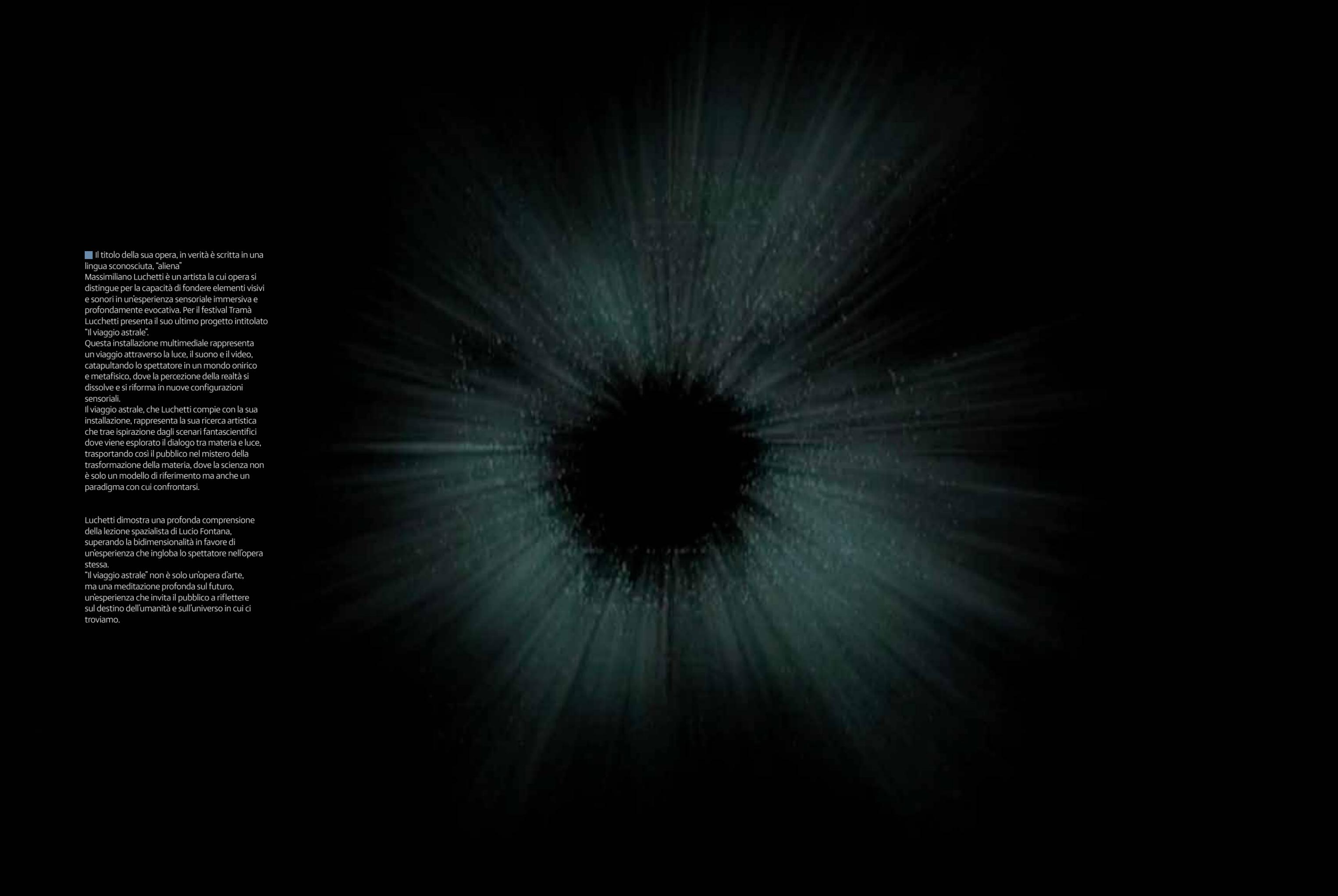
Le opere sono state realizzate in digitale, per non danneggiare le pregiate foto storiche. Come si può intuire gli artisti hanno scelto una palette alla quale far riferimento, partendo dal blu che Tramà stessa ha scelto come suo colore principale, andando ad affiancargli dei colori caldi per richiamare un contrasto caldo-freddo.





Massimiliano Luchetti





■ Il titolo della sua opera, in verità è scritta in una lingua sconosciuta, "aliena"

Massimiliano Luchetti è un artista la cui opera si distingue per la capacità di fondere elementi visivi e sonori in un'esperienza sensoriale immersiva e profondamente evocativa. Per il festival Tramà Luchetti presenta il suo ultimo progetto intitolato "Il viaggio astrale".

Questa installazione multimediale rappresenta un viaggio attraverso la luce, il suono e il video, catapultando lo spettatore in un mondo onirico e metafisico, dove la percezione della realtà si dissolve e si riforma in nuove configurazioni sensoriali.

Il viaggio astrale, che Luchetti compie con la sua installazione, rappresenta la sua ricerca artistica che trae ispirazione dagli scenari fantascientifici dove viene esplorato il dialogo tra materia e luce, trasportando così il pubblico nel mistero della trasformazione della materia, dove la scienza non è solo un modello di riferimento ma anche un paradigma con cui confrontarsi.

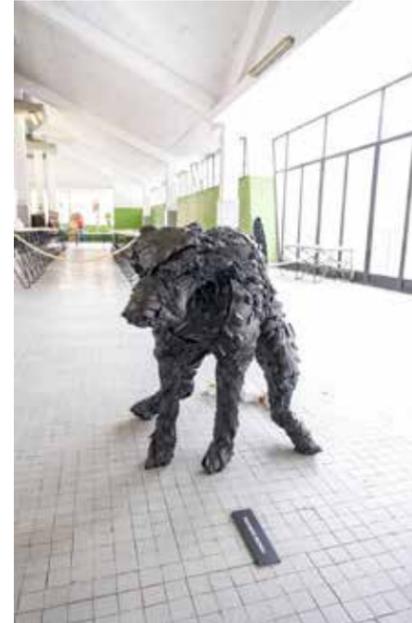
Luchetti dimostra una profonda comprensione della lezione spazialista di Lucio Fontana, superando la bidimensionalità in favore di un'esperienza che ingloba lo spettatore nell'opera stessa.

"Il viaggio astrale" non è solo un'opera d'arte, ma una meditazione profonda sul futuro, un'esperienza che invita il pubblico a riflettere sul destino dell'umanità e sull'universo in cui ci troviamo.





Tramà
Mercato coperto di Aosta
1-9 ottobre 2022





Tramà
Mercato coperto di Aosta
30 settembre - 8 ottobre 2023



Sponsor



Partner



Con il sostegno



Powered by

